ANNO XXXV

Lunedì, 13 giugno 1868

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 2	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 8	» 11	» 30
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America setten.le	» —	» 16	» 34	» 66
Americ. meridionale	» 30	» 80	» 60	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Da foglio Arretrato cent. 20 — Per Roma 40.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires. DELORD DAVIES et C.ie, 11 Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi di porto dal Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono p
devono pagarsi in ant

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Havas, Bullier, 17, Place de la Bourse, 17, Parigi.
Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBY

Roma, 11 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci annunzia che i rappresentanti della Germania, dell'Austria, dell'Italia e della Russia appoggiarono presso la Porta, la domanda dei rappresentanti francesi ed inglese circa la riunione d'una Conferenza per risolvere la questione egiziana, e che Said pascià, ministro degli esteri di Turchia rispose tricercandosi dietro alla circolare ottomana del 3 corrente, la quale, com'è noto, respingeva assolutamente la Conferenza proposta, dichiarandola contraria ai diritti e alle prerogative della Porta sull'Egitto. Questa risposta della Turchia era da prevedersi, specialmente dopo l'atteggiamento preso di riserva rincui una parte delle potenze accolse il progetto di Conferenza. Che cosa farà la Francia, se, come pare, anche il progetto di Conferenza va a monte?

Rinunciarà essa all'iniziativa di altre proposte e soprattutto rinunzierà lentamente ad un'azione isolata che non può a meno di suscitare diffidenze e sospetti?

Perchè la questione egiziana possa essere risolta mediante una Conferenza è necessario che sia stabilito dapprima un accordo preciso sul programma, e che la Porta riceva la certezza che la volontà unanime di tutta l'Europa, la enorme esistenza ed incertezza basta per incoraggiare la Porta a resistere. Ma questa iniziativa non può creare più potente della Francia, affinchè abbia probabilità di riuscita è necessario che la Conferenza venga proposta da una potenza alla cui voce la Porta non osi opporsi.

La Camera dei comuni inglese continua ad occuparsi del *bill* di coercizione per l'Irlanda. Ieri l'altro l'assemblea discusse lungamente l'articolo 3 che stabilisce la formazione ed i poteri del tribunale straordinario che sarà incaricato di giudicare i delitti contro gli stati. È noto che, a termini del progetto di legge, qualunque sentenza pronunciata da questo tribunale non sarà valida se non è resa all'unanimità dei voti. Il signor Redmond presentò un emendamento tendente a subordinare alla stessa condizione i verdati della Corte d'appello che, secondo il testo del *bill*, possono essere pronunciati a maggioranza pura e semplice. Ma questo emendamento venne respinto, dopo di che la Camera cominciò l'esame dell'art. 4 che dichiara delitti gli atti o tentativi d'intimidazione aventi per scopo di distogliere i cittadini dall'esercizio dei loro diritti o dall'adempimento dei loro doveri. Esso dave dapprima occuparsi d'un emendamento del signor Healy tendente a togliere al governo l'iniziativa dei processi e quanto conserne questi atti o tentativi, per lasciarla ai soli cittadini virtime d'intimidazione. Questo emendamento, combattuto dal ministero che decisamente è molto avaro di concessioni, fu infine respinto ad una forte maggioranza.

Sabbene i parnelliti combattano articolo per articolo questo rigoroso progetto di legge, salvo pochissime eccezioni, conservano un atteggiamento moderato e dignitoso. Sembra quindi che malgrado la nuova era di repressione che sta per inaugurarsi, il *bill* sugli arretrati, già adottato in seconda lettura, abbia soggettato a pace, almeno momentaneamente, fra essi ed il gabinetto. Sig. Michele Davitt, il più focoso fra gli *home-rulers*, prosegue a Liverpool un discorso in cui moderasse ma relativa sorprese tutti. E da credere che la politica di conciliazione proposta dal signor Parnell, troverà in quella degl'intransigenti, gli interessi dell'Irlanda non ne soffriranno.

Agli Stati-Uniti, il ministro attuale degli affari esteri, rispose per suo conto Roberto Mercer che « credeva necessario perduto terreno dopo il discorso signor Blaine. Come il suo predecessore, il signor Frelinghuysen si è rivolto al governo inglese per ottenere una revisione del trattato Clayton Bulwer, che, com'è noto conferisce la massima all'Inghilterra il diritto di dividere con gli Stati-Uniti il controllo futuro di Panama ed in conseguenza del futuro canale.

In un dispaccio inviato l'8 maggio, al signor Lowell, ministro degli Stati Uniti a Londra, il segretario di Stato riproduce all'incirca gli argomenti invocati precedentemente dal sig. Blaine, per giustificare la domanda fatta all'Inghilterra di abbrogare i suoi diritti sul canale di Panama. Egli ricorda che all'epoca in cui fu firmato il trattato Clayton-Clayton, era convenuto che l'Inghilterra interverebbe, coi suoi capitali, pel traforo del canale, ma che non avendo approfittato di questa concessione a quell'epoca, essa non ha più diritto di esercitare un'autorità qualunque sul canale, oggidì che gli Stati-Uniti soltanto s'incaricano dell'impresa.

Il governo degli Stati Uniti si dichiara disposto a mantenere in vigore le clausole del trattato del 1852 che stipulano la istituzione d'un porto franco a ciascuna delle estremità del canale; e sottoscriverebbe pure ad una convenzione che determinerebbe una quale distanza del canale potrebbero essere fatte delle catture in tempo di guerra; ma esso non vuole andare più oltre. Quanto alla proposta dell'Inghilterra, che vuole il futuro canale di Panama sotto il protettorato collettivo di tutte le potenze, il gabinetto di Washington non ne vuole udire a parlare a nessun costo. Esso riven lica per se solo, il diritto di garantire la neutralità del canale ed esprime la speranza che il governo inglese farà per sottoetrare il fondamento delle pretensioni della repubblica. È però poco probabile che l'Inghilterra ceda agli argomenti del sig. Frelinghuysen, almeno per ora.

UN NUOVO PROGETTO DI LEGISLAZIONE SOCIALE
DEL PRINCIPE DI BISMARCK

Il progetto di legge sugli infortuni del lavoro del grande cancelliere, del quale abbiamo esaminato le successive trasformazioni, dalla massima centralità al discentramento possibile e compatibile col suo concetto, ha fatto perdere di vista un altro disegno di assicurazione contro le malattie degli operai. Anche questa assicurazione sarebbe obbligatoria; sarebbe un'istituzione comunale, e parecchi comuni potrebbero a tale uopo federarsi fra loro. I concorsi obbligatori, secondo i casi, degli assicurati, dei padroni, e del comune costituirebbero un ordinamento molto complicato.

Così il programma del principe si va svolgendo imperturbabilmente. Egli sostituisce alle Società di mutuo soccorso questo servizio pubblico comunale, e siamo in completa *malattia, infortuni del lavoro, pensioni*, quei tre grandi momenti della vita degli operatori, diventano cure e servizi di Stato. E l'obbligo dei contributi e degli ordinamenti amministrativi dà a tutte queste proposte un aspetto formidabile. Ma il grande cancelliere è di una compiute calcolate, le difficoltà gli addoppiano la lotta, e avanza per gradi e per spiegare un volo più alto. Gli è successo così quando ha ritirato il primo progetto di assicurazione obbligatoria per gli infortuni del lavoro e ne ha sostituito un altro anche più completo e plastico del primo, quantunque con forme di discentramento più generali.

In nessun altro paese sarebbe possibile il trionfo di provvedimenti di tal fatta; tanta soppressione supporgono della libertà individuale e tanta attitudine a tollerare le corporazioni, le associazioni obbligatorie, quali fioriscono nel medio evo. Ma in Germania, se la salute malferma consente al principe di occuparsi a fondo della cosa pubblica, non ci rischerebbe meraviglie, che, quantunque aspramente combattute, quai progetti trionfassero E nell'attuarli lo spirito di disciplina, e interamente militare, che informa tutto, potrebbe anche trionfare delle difficoltà che in ogni altro luogo parrebbero insuperabili. Allora le società moderne avrebbero sotto esame e sorprenderebbero nel laboratorio sociale della Germania un grande esperimento di Stato, nel quale i mezzi sarebbero mapubblica. E però poco probabile che l'Inghilterra ceda agli argomenti del sig. Frelinghuysen, almeno per ora.

LE PENSIONI DEL PRINCIPE DI BISMARCK

Il principe di Bismarck, sulla continuazione morale e sociale della Germania ?[1] lavoratore tedesco protetto, difeso, sovvenuto officialmente sarebbe più felice del lavoratore inglese o svizzero, e produrrebbe di più! Il socialismo sarebbe in ispegnerebbe gradatamente e ravviverebbe, tenendo conto della umana natura, che esplica la sua energia in ragione progressive dei bisogni soddisfatti? Tutto questo si potrebbe sapere almeno in parte, se i grandi disegni del principe di Bismarck potessero porsi a effetto e egli col suo esempio lavorerebbe per le generazioni affatto future oggidì, quantunque in diversa misura, della *patologia sociale*. E se, come noi crediamo *le forze* potremmo ingannarci) gli effetti fossero infinitamente minori delle spe- Sardegna, stanno opposti ai voti, se che questa delusione avrebbe un gran dissimo valore.

Imperocchè, sui gli esperimenti di Stato, si torserebbe all'antiche forme dell'energia individuale dell'associazione libera, i cui frutti forti non hanno mai mancato, e le cui delusioni sono minori dei successi, che hanno ottenuto.

Non conviene mai dimenticare un punto essenziale in queste riforme, ed è che di questo si accresceno gli uffici e le funzioni dello Stato di tanto si affievolisce le energie individuali, e la fede in esse efficace. Così che se la riforma di Stato riuscisse, come si avrebbe il popolo più sovrato e meno idoneo a far da sè. L'azione dello Stato dovrebbe essere vôlta a fortificare, a integrare l'energia e non a sostituirla! E a ciò non pensano di consenso i riformatori, i quali ci paiono per la fede superlativa e cieca che hanno nei loro progetti e che li costringe a tutti dai più potenti, quali il Bismarck, ai più ingenui e facchi come i centomila progettisti francesi del 1848. E senza questa fede non trionferebbero in nessun modo, e trascinerebbero dietro a loro tanto entusiasmo e tante speranze, che, più si accendono e si fanno credule, più grandi e quasi impossibili sono le promesse che ad esse danno esca. Il Bismarck non è credente dacchè ingegno operai per la difficile politica che esercita, se i suoi disegni li avessero fatti i socialisti, anarchici, sarebbero acclamati, quantunque il giorno dopo qualche altro socialista, per rinvedire la sua popolarità, ne presenterebbe di più arditi parisenati e avanzati. Ma il Bismarck promette per mantenere, quantunque si stesso non possa misurare gli effetti di ogni specie, queste sue promesse. Fe sperimenta per tutta l'umanità, e perciò bisogna seguirlo attentissimamente

Errata corrige — Nel quarto articolo sulla inchiesta agraria della Lombardia (numero stesso del 9 corrente). Le totalità delle imposte dirette prelevate sulle entrate effettive è non di 100. ma di 100. Fu stampato *forti Arelli per forti Arelli*

I Sardi e la tomba di Garibaldi

Nell'isola di Sardegna si manifesta un gran fermento pel timore che la salma di Garibaldi, contrariamente alla volontà da lui espressa in modo così evidente, non venga via da Caprera. Non solamente alla Maddalena è somma l'irritazione per la possibilità di un tal fatto, ma in tutta la Sardegna, tanto opposti ci sono, ne che questa delusione avrebbe un gran dissimo valore.

Imperocchè, sui gli esperimenti di Stato, si torserebbe all'antiche forme dell'energia individuale dell'associazione libera, i cui frutti forti non hanno mai mancato, e le cui delusioni sono minori dei successi, che hanno ottenuto.

Non conviene mai dimenticare un punto essenziale in queste riforme, ed è che di questo si accresceno gli uffici e le funzioni dello Stato di tanto si affievolisce le energie individuali, e la fede in esse efficace. così che se la riforma di Stato riuscisse, come si avrebbe il popolo più sovrato e meno idoneo a far da sè. L'azione dello Stato dovrebbe essere vôlta a fortificare, a integrare l'energia e non a sostituirla! E a ciò non pensano di consenso i riformatori, i quali ci paiono per la fede superlativa e cieca che hanno nei loro progetti e che li costringe a tutti dai più potenti, quali il Bismarck, ai più ingenui e facchi come i centomila progettisti francesi del 1848. E senza questa fede non trionferebbero in nessun modo, e trascinerebbero dietro a loro tanto entusiasmo e tante speranze, che, più si accendono e si fanno credule, più grandi e quasi impossibili sono le promesse che ad esse danno esca. Il Bismarck non è credente dacchè ingegno operai per la difficile politica che esercita, se i suoi disegni li avessero fatti i socialisti, anarchici, sarebbero acclamati, quantunque il giorno dopo qualche altro

---

APPENDICE

DUE VOLTE SPOSI

RACCONTO

DI PARIS RAYMOND

(Vol. telegrafi)

Per quanto desiderabile gli fosse sembrata, per lo passato la mano di Eva, la sua ricchezza era stata senza dubbio quella che aveva avuto per lui la maggiore attrattiva ad ora in qui, se la sua bellezza esistevva ancora, la ricchezza era perduta, in cui per giunta la sua somiglianza tanto accresciuta con Veronica l'avea rafforzato fin dalla prima volta in cui l'avea veduta; ora, adunque, la riflessione ed il calcolo non tardarono a vincere la momentanea allegrezza che gli avea recato il vederla. La sua lettera gli avea spiegato con bastante chiarezza i vantaggi che gli arrebbe recato l'ederire al di lui desiderio e insensi che fosse trascorsa un'ora egli avea già visto il primo rammarico di trover Eva in posizione tanto diversa. Con tutto l'egoismo innato alla sua vana natura si non poteva allora che a lodar credenza la sua relazione con lei non fu tutto superficiale e con chi trovare ogni investigazione sul proprio conto inutile e tanto che gli riuscisse, a maggior ragione propria, di indurre Eva ad abbandonare la casa della signora Bradfort Dal resto per ora tal desiderio poteva apparire superfluo perchè la giovane signora si mostrava non meno di lui desiderosa di evitarlo.

Così passarono dello settimane dopo qual breve incontro nell' antisamera innanzi ch'egli la rivedesse e allorchè egli accadde il crepuscolo della sera lo pregava a cedere al desiderio, ch, in passato, eravi stato per lui nel meglio splendore dei suoi occhi. E che altro mai avrebbe potuto ridestare i ricordi del passato?

Il linguaggio della sua lettera era chiaro e preciso e il molle e dolce suono della sua voce si non l'udiva, tranne che nelle brevi indispensabili risposte che dava a interrogazioni o commenti che le fossero volti. A prezzo alla non appariva mai per espresse preghiera sua, che s'accordava col desiderio indelicatamente espresso dalla signorina Flora.

Frattanto pensava seriamente alla stessa ad abbandonare quella casa, da cui coll'apparire della nuova coppia era scomparsa anche quella parte relativa cui prima i suoi sforzi erano rivolti a procurarsi. Incessanti riflessioni da parte della vecchia zia gli conto della dote e degli stati prestigi, pensanti parole da parte degli altri, rendevano la vita in comune tutt'altro che piacevole, e la polizia di Eva non era ogni. L'unica cosa che Eva

---

indagio ancora erano le trattazioni relativamente alla dote e alla facoltà la quali, del resto, ad onta alla poca fiducia che Eva aveva in lui non le eran fatto i sentimenti di Flora.

Il barone Alfredo dasiderava di possedere un capitale disponibile, e la signora Bradfort dichiarò con insolita lunacità che alla volera rimanere padrona dalle sue sostanze; che, dopo la sua morte, a Flora non ne mancherebbe una buona parte ma che infino a quel punto la somma abbastanza considerevole assegnata a Flora, aggiunta alla facoltà del barone sui quali aveva posto ad una sifra abbastanza alta dovevan bastare. Flora si sforzava di tranquillizzarlo assicurandolo che la zia aveva già deposto il suo testamento fatto in suo favore, ma Alfredo non era soddisfatto sapendo per esperienza quanto facilmente il caso o i raggiri altrui possono prendersi gioco di tali disposizioni e sebbene l'ultima volta il caso fosse stato proprio a lui non era a supporre che serebbe stato sempre a quel modo.

Durante tali discussioni la signora Bradfordammalò, il che diede luogo ad un armistizio. La famiglia allora si radunò spesso intorno al suo seggiolone. Eva era costretta a rimanere nella sua camera per prestarle certi piccoli servigi cui la vecchia signora non voleva accettare che da lei e quivi ella non poteva a meno d'incontrare di quando in quando Alfredo.

Si non la disgrava così la parola, ma nelle sguardo indagatore con che

---

interesse generale e di attirò anche della signora Bradfort.

L'usarai potuto salvare la umana, si deve soltanto all'esperienza e sangue freddo di stanza — conchiudeva il giornale. Sino all'ultimo momento il barone quillo di reazzo alla confusione operazione generale : fino all' rimase al suo posto : ei cadde ma non fuggì. Ma il suo onore al capitano Mc-Dougall ? la salvato fragio ove lasciò le sostanze e questo rimane intatto ai suoi figli la pubblica riconoscenza far al sio reddito non da sè il solo che alla vedova e ai figli ; ma ancora rimangono abbandonati e sp nel mondo.

L'esclamazione di terrore d che a una donna che gli dà Cio Flora avvaturono il barone fredo d'aver commesso una gre dattagine : egli avea del tutt dato che il capitano Moore cri rito di quella ragazza la cui dienza soltanto avea reso Flo rica sredo.

L'udire che fosse implorata bilica carità in favore di Lat un colpo all'orgoglio della Bradford e più ancora alla c scienza....

Era dunque stimato ben s suo cuore, poichè che non si nessuna menzione di lei com cominciata più prossima ! L'alc capitano, l'onorata sua fine, la manza de' soprintti e l'interes

polari, costretti a rimanere a bordo, oppure confinati nell'isola della Maddalena. Ci si disse, per esempio, che in queste condizioni non era il caso di pensare a sbarcare. Per buona ventura la provincia di Cagliari potè essere degnamente rappresentata dall'on. Palomba, che ora l'adorna agli altri deputati.

Di questo è avvenuto sarebbe ingiustizia il dar colpa al governo o all'amministrazione della Seconda Italiana di navigazione a cui appartenevano i piroscafi. Essi fecero quanto da loro dipendeva per approvvigionare le sbarcate a Caprera, ma bisogna considerare che si trattava di qualche migliaio di persone e che si era nella stretta di Bonifacio, pericolosa sempre si navighi, e più pericolosa che mai per chi, a cagion d'esempio, ha la bussola impazzita. Non ostavano ragioni, l'una o l'altra, per non andare a Caprera, ma bisogna considerare che tutti questi inconvenienti, sommati insieme, fecero capo ad una sola causa: quella di non voler dare, cioè, ai volontari di Garibaldi quei mezzi di trasporto che erano stati promessi.

Ora questo non è avvenuto per colpa del governo, ma per colpa di quelli che, assumendo la direzione della spedizione, non vollero o non seppero provvedere a tutto.

Ciò sarebbe quasi troppo se avesse un significato politico, ma non ha che un significato generale ed umano. Vi si può appena attribuire. Ora non diremo che abbia mutato troppo un po' il carattere della spedizione, ma certo ha portato alle mostre e quartieri generali borghesi due o tre personaggi che, semplicemente avvicinati, non sono una cattiva figura, e che, se non sono una cattiva figura, hanno per lo meno il merito di contare la forza del voto. Basta ascoltare la prima conferenza di Garibaldi al signor Marcello, a quella dove, il giorno dei funerali, il generale ha espresso il desiderio di rivedere i suoi figli lontani.

Alle tre per tre gli amici A. R. il duca di Genova e Contarini sono a Caprera. Il dotto da qualche ora reale, il consiglio venuta d'urgenza di morire. Quando gli vennero annunziati i figli di Garibaldi, egli stringeva tra le mano, con le sue, quelle gambi pure e. Non posso che riportare i sentimenti più espressi da S. M. nel suo telegramma. Sono dolente che la prima volta abbia dovuto il piacere di conoscerla in occasione di un lutto del paese.»

Seguiamo il Principe nella stanza mortuaria. La salma di Garibaldi era distesa sopra un lettuccio, al quale era stato levato il guanciale. Ai quattro lati della stanza quattro camicie rosse, con veterano, un artista di Roma e un giornalista della *Corrière*. È impossibile giudicare come sia riuscita l'imbalsamazione: il volto del generale pare abbastanza rassomigliante. Il resto, compresse le mani, è troppo scarno.

Si è detto ad un tratto che il principe Amedeo avrebbe voluto recarsi a Caprera per assistere ai funerali. Ciò è inesatto. Il principe non ha mai avuto questo desiderio, e non ha mai pensato di recarsi a Caprera per quella circostanza. Il principe Amedeo è partito per Caprera per ordine del re, per rappresentare la famiglia reale.

Ecco come quest'ordine è stato dato. Il principe Amedeo, che si trovava a Napoli, ricevette un telegramma del re, che lo invitava a recarsi a Caprera per rappresentare la famiglia reale. Il principe Amedeo, che si trovava a Napoli, ricevette un telegramma del re, che lo invitava a recarsi a Caprera per rappresentare la famiglia reale. Il principe Amedeo, che si trovava a Napoli, ricevette un telegramma del re, che lo invitava a recarsi a Caprera per rappresentare la famiglia reale.

Quindi i consenti intonarono di nuovo l'inno di Garibaldi e le corone e le bandiere del resto della Francia furono sospese dalla sensibilità.

Poi, pian piano, la folla cominciò a dileguarsi dal Campidoglio.

Associazioni varie. — Gli assegnazione, quali abbiamo fatto sono di sopra, non produrre parecchie comunicazioni, fortunatamente leggere, e moltissimi avvisi mortuari, non posso più darmi.

Ecco per questi parecchi articoli di volgari

Il resto, nulla di grave, e l'ordine pubblico stato perfetto.

Rappresentanza. — Alle onorevole Ferdinando Garibaldi il deputato Quadrelli rappresentò il municipio e la Provincia di Modena, il cav. Rinaldi, rappresentare l'Associazione costituzionale di Bergamo, il signor Associazione costituzionale di Lodi, il signor Associazione costituzionale di Lodi, il signor Associazione costituzionale di Lodi

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

11 Giugno 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	756,6	3/4 coperto	—	20,0	11,3
Domodossola	756,9	3/4 nuv.	—	25,0	11,6
Milano	754,0	1/4 nuv.	—	27,7	13,3
Verona	756,0	1/4 nuv.	calmo	24,0	14,0
Torino	756,8	sereno	—	25,2	13,5
Parma	756,0	3/4 nuv.	—	29,1	13,2
Modena	756,6	1/4 nuv.	—	28,0	13,5
Genova	758,3	sereno	calmo	22,7	17,0
Firenze	757,2	quasi sereno	—	25,0	18,2
Perugia					
Maurizio	758,5	sereno	agitato	24,0	16,1
Firenze	756,6	1/2 sereno	—	25,9	14,2
Urbino	756,6	nebbioso	—	24,0	13,0
Ancona	756,6	1/2 sereno	mosso	26,0	16,0
Livorno	756,7	1/2 coperto	in agit.	22,8	16,8
Perugia	756,1	tutto coperto	—	21,1	13,6
Camerino	756,4	1/4 coperto	—	22,4	13,7
Portoferr.	757,1	1/2 coperto	—	24,4	19,4
Aquila	757,9	1/2 coperto	—	19,0	13,8
Roma	758,1	tutto coperto	—	24,8	18,4
Foggia	758,5	nebbioso	—	27,0	17,0
Napoli	759,0	sereno	calmo	23,5	17,2
Palermo	759,0	sereno	—		
Lecce	760,0	1/2 sereno	—	28,8	19,3
Cagliari	760,2	sereno	—	27,0	16,0
Cagliari	760,4	1/4 coperto	calmo	29,0	16,0
Palermo	760,2	sereno	calmo	27,0	17,0
Belluno	761,2	sereno	—	27,7	16,5

Tariffa delle Carte.

	del 1 servizio	e 2 servizi
	giornaliere	mensili
Carte ordinarie . . . L.	0 05	1 — 1 50
Carte ordinarie numerate .	1 —	2 — 1 50
Da un punto qualunque della città alla Porta, ar-rivando per la Porta Pia, Angelica, Cavalleggeri .	1 00	1 50 1 00
Per ogni	1 00	1 50 1 00

Spettacoli dell'11 giugno

Costanzi. — Fausi, opera (ore 8 3/4).

Valle. — I soliti ignoti — Un topo per tri — Sanna e soggetto musicale — Scena comiche a spolitane (ore 9).

Politeama. — Don Sebastiano, opera (ore 7 1/2).

Alhambra. — Circo a Cola, opera (ore 9).

Anfiteatro Umberto — Grande Compagnia equestre Shar (ore 9).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr ale, piazza S. Silvestro.
Ufficio succursali della posta centr. — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 102 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pancrazio, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Paese Sisto, n. 36.
Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Cenci, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, piazza Poli.
Ufficio provinciale, piazza Aracoeli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo Aeronautica, via Ripetta.
Ufficio tecnico del mantenimento della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio del fiume, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio di Circolo, uffi civili e successioni: 1° Circolo, atti giudiziali e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e successioni; sede straordinaria e mercuriale, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.
Ispezione e Ingegnamento delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontificii. - Vaticano - Storico - Egiziano e di Antichità cristiane - Lateranense - Museo di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingressi liberi in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 2 pom.
I permessi si rilasciano gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalla Ambasciata accreditata presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti giorni festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom.
Musei Capitolini - Kircheno - Storiorio - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularium.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tutti gli altri giorni.
Museo del Collegio Romano - Kircheriano - Preistorico - Del Museo Nazionale e del Risorgimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tutti i giorni, tutti i giorni.
Galleria - Barberini - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dalle mezzogiorno alle 3 pom.
Museo Nazionale Torlonia - Palazzo Torlonia, via Nazionale, dalle 9 ant. alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I pretoriani si ritirano al Castello di Piazza, in via Monte Brianzo.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Biblioteca. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegrammi	ordinario	urgente	a pagamento rateale	numero
	L. 1	2	3	—
a	2	4	6	—
b	3	6	9	—
c	4	8	12	—
per l'Est. dalla città	0	60	—	—
per ogni telegrammi	1	—	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	4 25	8 10	2 30	4 45
Firenze-Bologna-Venezia	4 25	8 10	2 30	4 45
Ancona-Foggia-Brindisi	4 25	8 10	2 30	4 45
Napoli	7 4	9 5	4 10	10 45

Arrivi a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	3 20	7 35	1 50	8 —
Venezia-Bologna-Firenze	3 20	7 35	1 50	8 —
Bologna-Firenze	3 20	7 35	1 50	8 —
Brindisi-Foggia	3 20	7 35	1 50	8 —
Napoli	11 45	6 40	10 30	1 —

N. 1 treni con carrozze letto.

RAILWAY ROMA-ROMEE

Roma	part. 7 30 ant.	— pom.	4 31 pom.	— pom.
Campino	» 7 45 »	— »	4 54 »	— »
Frascati	arr. 8 10 »	— »	5 17 »	— »
Frascati	part. 8 30 »	1 45 »	— »	— »
Campino	» 8 55 »	2 10 »	— »	— »
Roma	arr. 9 20 »	2 35 »	— »	— »

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	5 30	9 15	13 30	18 45
Tivoli	7 30	11 15	15 30	20 45
Bagni	7 50	11 40	16 —	21 15
	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	6 —	10 —	14 —	19 —
Bagni	6 30	10 30	14 30	19 30
Roma	8 40	9 10	8 40	21 40

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, I a classe L. 4,50; II a L. 3,60; Da Roma ai Bagni I a classe L. 3; II a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Commandi, Divisioni

Comitato di Stato Maggiore Generale militare, palazzo Ministeriali.
Comitato delle Armi di Linea e C. RR. Carabinieri, piazza dei Ci
Comitato d'Artiglieria e Genio, via
Comitato di Sanità Militare, via
Comando del Corpo di Stato Magg di Pietro, palazzo Gius.
Comando dell'1. Corpo d'Armata, Borghese, n. 196.
Comando della Divisione Militare,
Distretto militare di Roma, via Ri Convento della Trinità.
Comando Territoriale di Artiglieri Longara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglier Maria in Trastevere, quartier
Comando Territoriale e Direzione del Genio, via del Quirinale,
Direzione di Sanità Militare e Co Ospedale S. Antonio, pia Maggiore.
Direzione di Commissariato Milita Carlo e Cetinari.
Panificio Militare, piazza S. Apoll
Tribunale Supremo di Guerra e Ma istanze territoriale via della I lazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Mis vente.
Comando delle Compagnie di Disc Militari Militari di Pena, vi gano.

20 ricompense di cui 5 medaglie d'

Alcool di Menta

DE RICQL

40 anni di successo.

Si ottiene una bibita deliziosa, sana rinfrescante e po
l'alito contro le indigestioni, mali di stomaco, di ca
di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente e
toletta ed i denti. Flacone grande L. 3 — Flacone pic
Preparato a Lione presso H. de RICQLÈS — 27 D'Hot
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, vi
16 e in Roma: stessa Casa; via di Pietra, 91.
Diffidare delle contraffazioni

PASTA PETTORALE

dal dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI
Vera di quanto possa dalla diversa natura del che guarisce malattie.

LA TOSSE recente o inflezza, pericolosa e pertinace, distrugge assai con questa pasta gli accessi di tosse che tanto contribuiscono alla debolezza dell'ammalato.

LA TOSSE continua e pertinace della tosse da un a ben alla gola, molte volte di carattere erpetico, di tutte con questa pasta si ottiene una pronta e sicura guarigione.

LA TOSSE nervosa, convulsiva, ostinata, contro questa pasta ottiene prontissimi effetti, e non havvi per effetto di una grande debolezza, si sentirà fortemente con questa pasta ritornare.

LA TOSSE che porta seco la febbre e copiosi sputi di materia, la tosse che porta seco i vomiti, insopportabili e i sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e speciali accompagnata da cristeri dopo ogni volta che si vomita.

LA TOSSE ostinatissima e di lunga durata, che dopo e la diminuzione di sangue, sia recente o cronica, si guarisce con questa preziosa medicinale. Sono innumerevoli gli attestati di guarigione ottenute in persone che da molti anni avano sfinite tosse con una tale pertinacia che si rassegnavano a riprendere la morte rassegnata.

Ordinano alla avvertenza che ogni pasta che porta la contraffatte dei polmonari sono nazionale da una semplice tosse per la più ostinata, fino alla raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire tutti i mali, e sopratutto per negli altri casi malattie, terribili risultati ne vadiamo per troppo tanti casi

Sollievo e guarigione dell' ASMA

COLLE SIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE AD

Rimedio sicuro che guarisce in forma di Fumo e non raggiungerà mai.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi di asma e senta subito ottenuto un grande sollievo, la oppressione più fastidiosa, la tosse più molesta, e dopo regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACCHI DI ASMA

mali all'istante, tosse, tosse, tosse